

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 15. — Il cambiamento del Granvisir non modificerà punto la politica interna ed estera.

Sadeski Pascià è conservato nella sua missione.

BERLINO, 16. — Tutti i 15 deputati dell'Alsazia e Lorena intervennero oggi alla seduta del Reichstag, ed occuparono i posti di estrema destra: sette sono in abito da prete.

Il Reichstag procedette alla prima lettura della legge militare.

PIETROBURGO, 15. — Il principe Arturo è partito, il generale Lüders è morto.

LONDRA, 16. — I nuovi membri della Camera dei Comuni appartenenti al partito liberale suddividono in 193 inglesi, 41 scozzesi e 63 irlandesi. I conservatori in 296 inglesi, 19 scozzesi e 38 irlandesi. Mancano due elezioni d'Irlanda: Chichester Portescue non fu eletto a Louth.

PIETROBURGO, 15. — Al pranzo di gala lo Czar fece un brindisi all'imperatore d'Austria esprimendo la contentezza che questi sia venuto a Pietroburgo, e la fiducia che l'amicizia dei due monarchi e l'imperatore Guglielmo e colla regina Vittoria manterrà la pace del mondo.

L'imperatore d'Austria ringraziò delle amichevoli accoglienze. Disse: che divide sinceramente le vedute ed i sentimenti espressi dal suo augusto amico, e bevette alla salute dell'imperatore, della imperatrice e di tutta la famiglia imperiale, che Dio benedica.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 14 febbraio.

Vi ho lasciati ieri l'altro non dirò nell'ansietà, ma nella curiosità sul vostro Consorzio ferroviario.

APPENDICE

NOVITÀ TEATRALI

LA FANCIULLA E LA MARITATA

commedia in 4 atti

DEL CAV. T. GHERARDI DEL TESTA

Oggi soltanto possiamo dar posto alla seguente rassegna drammatica, che avevamo ricevuto da moltissimi giorni:

• Inreccio meschino, poche situazioni nuove, tutte inverosimili e ridicole, dialogo spigliato, vivace, brillante era questo il giudizio sommario, che in un momento di gaffolofobia, io pronunziava sull'Andriana di V. Sardou, il più scadevole lavoro di un egregio commediano grafo degenerato in caricaturista.

Nessuno ha saputo di poi, che su questo lavoro ebbi il coraggio di scrivere il primo saggio di critica drammatica, meno un amico a cui l'avevo confidato; nessuno ha saputo che, dopo giorni parecchi, indirizzata al Giornale di Padova viaggiava per la posta una lettera con-

È stato un falso allarme, cioè un allarme vero, ma che non meritava la pena d'impensierire mezzo mondo. Il tutto si riduce a qualche pratica tentata qui a Roma da tale che non credo abbia qualche mandato per volgere il Governo agli interessi dell'esclusivismo Veneziano. Cosa preparata con certa pompa negli uffici di qualche giornale, che appunto a questo scopo trò, mentre avrebbe dovuto svolgersi fra di noi, dieci colpi di... calamitaio, carico a periodi molto sonori e a cifre discretamente sbagliate. Insomma un fiasco di più, anzi nemmeno un fiasco, a propria mente dire, perchè appena fiutato il vento, il negoziatore s'accorse d'aver dato in fallo.

Senza volerlo, egli ha fatti gli interessi del Consorzio alla causa del quale conferì col peso di tutta la fiducia, che può corrispondere alla tacita dichiarazione di sfiducia nella propria causa lasciata in asso.

Un po' di politica. Col progetto Minghetti siamo dunque agli articoli; ma dopo le scene di ieri l'altro, fa d'uopo guardarsi dal fare a fidanza. Gli irconciliabili della destra non vogliono perdonare al ministro il delitto d'aver accettato un ordine del giorno sotto il quale brillano dei nomi antiministeriali per eccellenza. Ma lo sono in fatto? No, dal punto che al bisogno furono i veri sostegni del ministero. Certo questo fatto sposta in qualche modo non so bene se il ministero o la sinistra: quel primo in ogni caso fa bene a profittare dei vantaggi della sua posizione.

Corrono intanto voci di scioglimento della Camera, e si dice che il ministero abbia già interpellati i prefeti per sapere se ci sia il caso di tentare questo colpo senza pericoli. Ve lo ripeto: le sono dicerie. Certo la Camera attuale denuncia a più d'un segno la decomposizione e la senilità. Ma è ammissibile

tenente appunto quel saggio elaborato con tutta la cura, con tutta la diligenza. Cura e diligenza ahimè proprio scippate! imperocchè ad un certo impiegato, forse collettore di autografi per monomania, parve più conveniente che il mio manoscritto servisse d'ingombro sugli scaffali tarlati, e polverosi della sua camera.

Forse fu per lo meglio; amen!

Giorno passato, santo gabbato; dopo tutto quello che è stato detto e ridetto dell'Andriana credo di non aggiungere verbo e farvi piuttosto la rassegna delle novità drammatiche di questi ultimi giorni.

Parlarvi di tutte è impossibile; le sarebbero troppe. Figuratevi! in soli otto giorni che sono a Firenze, mi scriveva tempo addietro il cav. L. Bellotti Bon, ne ho ricevute diecisette.

Tacerò adunque della Moglie di Paolo di L. Pietracqua, della Triste realtà di E. Domini, le quali non valgono in tutte e due la pena di dirne tre sillabe per tenervi parola di una commedia di T. Gherardi del Testa *La fanciulla e la maritata*, rappresentata sabato alle Loggie dalla Compagnia Sadowsky N. 2.

Per chi non lo sapesse la nuovissima

che il ministero, preso alla stretta col tempo, voglia tentare un colpo che vorrebbe dire semplicemente; aggiornamento alle calendre greche di quei provvedimenti finanziari, che sono a suo giudizio la più immediata nostra necessità?

Non oserei garantire alla Camera la vita d'un'altra sessione; ma quanto alla sessione attuale, nessuno può nemmeno supporre di poterle trancare senza danno.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Dal ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato lo specchio dei prodotti delle ferrovie nel mese di dicembre 1873, in confronto dello stesso mese 1872. Ecco i risultati:

	1873	1872
Ferr. di Stato L.	832,677	L. 841,326
Romane	2,164,964	2,583,171
Alta Italia	6,138,772	5,810,603
Meridionali	1,974,262	2,208,543
Sarde	68,123	56,279
Torino-Ciriè	23,788	23,603
Torino-Rivoli	6,374	4,941

Totale L. 11,205,960 L. 11,328,466

Si ebbe dunque nel dicembre 1873 una diminuzione di Lire 122,506. Furono in diminuzione le ferrovie dello Stato per lire 8,619; le Romane per lire 218,207; le Meridionali per lire 237,281. Le altre linee furono in aumento. La causa della diminuzione va ricercata nelle condizioni generali del commercio, poco liete non solamente in Italia, ma nella maggior parte d'Europa. I cattivi raccolti e la crisi economica hanno influito pure sul movimento delle merci e dei viaggiatori che, lo scorso dicembre, è stato minore del solito.

Ecco ora il prospetto dei prodotti nell'intero anno 1873, in confronto dell'anno 1872.

Una notte il marito, passeggiando con un parente nel parco della villa, vede un giovine ufficiale dar la scalata all'appartamento della cognata, la sorella di sua moglie. Stupisce, si affanna, ma tace. Il parente, capo scarico, propala la brutta avventura, e da allora in poi fra consanguinei e consanguinei è tutto un mormorare un' accusare la povera ed innocente fanciulla. Ecco l'antefatto.

Nel primo e nel secondo atto si tratta degli sponsali di questa vittima della calunnia. Una lettera scritta da una maligna zuzina, interessata a sventare il matrimonio, avverte il padre del fidanzato della supposta tresca. Si suspendono le trattative, si mette alle strette la fanciulla, la quale piangendo respinge l'accusa, mentre la sorella, fino allora ignara dell'origine dell'accusa stessa ascoltando la storia della scalata, impallidisce, barcolla e... Naturalmente il marito, che non è grullo, capisce tutto. Chiede conto alla moglie del suo passato; questa confessa candidamente; egli la rigetta, ella si giustifica dicendo che il notturno abboccamento fu l'ultimo addio dato all'uomo del suo cuore, ad dio scervo di colpa, addio che non poteva rievocare senza essere incolpata di leggerezza.

Ma veniamo alla favola. Un conte portoghese ha condotta in moglie tempo addietro una signorina, della quale si credette inutile consultare le inclinazioni.

	1873	1872
Ferr. di Stato L.	12,096,134	L. 11,276,935
Romane	24,500,952	22,547,004
Alta Italia	75,382,993	70,911,344
Meridionali	21,245,328	19,276,634
Sarde	818,343	607,873
Torino-Ciriè	338,929	317,276
Torino-Rivoli	110,975	92,780

Totale L. 134,493,654 L. 125,029,851
Si ebbe dunque un aumento nel 1873 di lire 9,463,803. Tutte le linee furono in aumento.

Diamo inoltre il prodotto chilometrico nel 1873 in confronto col 1872.

	1873	1872
Ferr. di Stato L.	11,766	L. 11,187
Romane	45,703	44,640
Alta Italia	28,882	27,732
Meridionali	15,507	14,692
Sarde	5,383	4,605
Torino-Ciriè	16,139	15,108
Torino-Rivoli	9,247	7,731

Media generale L. 49,916 L. 48,994
Vi è pertanto un aumento nella media generale in favore del 1873 di L. 922. Tutte le linee furono in aumento.

Ecco finalmente l'elenco delle linee e dei tronchi di linee aperti all'esercizio nell'anno 1873:

	Alta Italia	Meridionali
Da Reggiolo Gonzaga a Montegiana	Chil. 15	
Da Sant'Antonio a Borgoforte	15	
Da Monza a Calolzio	31	
Da Pescara a Popoli	53	
Da Popoli a Solmona	14	
Totale	Chil. 128	

Diamo il testo preciso della circolare del cardinale Antonelli, annunziata dal telegrafo:

Eccellenza,
Da qualche tempo il giornalismo d'Italia, e in ispecie d'oltremonte, si oc-

cupa d'una pretesa Bolla sull'elezione del futuro Pontefice, riproducendola per intero od in parte, ed accompagnandola di annotazioni secondo il partito del giornale.

È perciò che m'è d'uopo partecipare a V. E. che questa pretesa Bolla, di cui si mena tanto rumore, è del tutto apocrifia.

Valga ciò a di Lei norma, mentre con sensi di profondo ossequio, ecc.

Roma, 17 gennaio 1874.

G. card. ANTONELLI.

Lettera di Rouher

Ecco la lettera, segnalata dal telegrafo, che il signor Rouher indirizzava al direttore dell'Ami de l'Ordre di Clermont:

Parigi, 11 febbraio.

« Mio caro signor Villa,

« Apprendo che il processo per delitto di stampa promosso contro di voi ebbe per risultato una condanna a 300 franchi di multa. Il Giuri opinò che voi abbiate oltrepassato i limiti della polemica permessa: non dovette maravigliarvene, nè lagnarvene. Allorchè il Governo è forte e la società calma, il Gluri spinge, sovente, troppo oltre l'indulgenza circa gli attacchi dei giornali; al contrario mostrasi inquieto, severo e talvolta eccessivo, quando i tempi sono agitati e le istituzioni fragili o contestate; questo è nella natura di questa istituzione: l'instabilità la turba e la fuorvia.

« Dunque in avvenire rispettate meglio il settennato. Vi avrei anzi consigliato di non pubblicare il vostro articolo del 18, se l'avessi conosciuto anticipatamente. Questo potere è temporaneo: degli avvenimenti imprevisi e diversi possono abbreviarne la durata; la sua forza è limitata, quasi effimera; ma il

Una lettera dell'ufficiale gravemente ammalato, lettera che per rimediare in qualche modo alla propria storditezza, si è procurato il parente, capo scarico, giunge in tempo per acquistare gli sdegni, riannodare le relazioni e... finire la commedia.

All'illustre scrittore, che a buon diritto il cav. Cesare Rossi mi indicava un giorno per uno dei più valdi campioni del teatro italiano, non tornerà, spero, discara la scommessa mia parola; egli non mi tacerà di soverchio ardire se dirò che lo sviluppo del suo ultimo lavoro, oltre all'essere povero di effetti, sia di vecchio ed è sbagliato addirittura.

La giustificazione della moglie è basata unicamente sulla lettera del moribondo ufficiale. Un agonizzante non mente, dice la commedia. Ed io dico: ad un gentiluomo non può forse nascere il sospetto che un altro gentiluomo, sia pur morente, abbia mentito per salvare colla pietosa bugia la donna amata? Quella lettera non è una prova; essa potrà imporre alla manifestazione di un dubbio, arrestare sulle labbra una parola di condanna, ma convincere... mai. Sulla condotta scenica nulla aggiungo a quanto ho detto. Il dialogo è trattato

partito imperialista ha interesse a sostenerlo, non già a combatterlo, giacché esso riserva l'avvenire e l'espressione definitiva della volontà nazionale. E perciò esso non esita a fornirgli il suo concorso per tutte le misure d'ordine pubblico chieste in suo nome all'Assemblea.

« Solamente esso deplora di non vedere il maresciallo MacMahon meglio protetto nella sua imparzialità contro i meschini intrighi, le sorde ostilità e la cattiva scelta de' funzionari.

« Il settennato è una tregua: non bisogna che i partiti lo convertano, contro sua volontà, in un paravento destinato a nascondere ambiziosi disegni o colpevoli tradimenti.

« Questa politica quotidiana abbraccia un orizzonte troppo ristretto: noi abbiamo il dovere di portar più lontano i nostri sguardi e la nostra sollecitudine. Rispettiamo, appoggiamo le nostre istituzioni rudimentali e momentanee, ma continuiamo a ricercare negli insegnamenti del diritto pubblico moderno quale dev'essere il governo definitivo del paese, e su qual base convenga stabilirlo, per assicurargli la grandezza e la durata, in questa democrazia, che rappresenta la Francia.

« Senza dubbio i plebisciti che hanno costituito l'Impero non furono distrutti da alcun nuovo plebiscito; ma un appello diretto alla sovranità nazionale è necessario per riparare i disastri cagionati dall'insurrezione del 4 settembre. Venuto che sia il giorno, non si troveranno di fronte che due forme di governo:

« La Repubblica,
« E l'Impero.

« I regimi intermedi, non oseranno giammai affrontare il verdetto del paese. In allora, ne sono convinto, la borghesia ricredutasi da' suoi errori, e la grande maggioranza degli elettori saranno d'accordo per ristabilire ciò che la sommosa di Parigi ha infranto.

« Consacratevi adunque più energicamente che mai alla vostra missione di publicista; voi possedete, per bene adempirla, un talento provato, una fede politica incrollabile, una perfetta lealtà. La causa dell'Appello al popolo ha fatto importanti progressi in Francia: essa vi sarà debitrice di progressi non meno considerevoli nel dipartimento del Puy-de-Dome.

« Nelle vostre discussioni non separate mai gli interessi dell'ordine da quelli della democrazia; l'alleanza di questi due principii è necessaria al buon andamento degli interessi sociali. Il loro divorzio sarebbe il preludio della più formidabile tra le guerre civili.

« Aggradiate, ecc.

ROUHER.

con arte sapiente, le scene d'affetto sono toccate con rara maestria; arte e maestria, che rivelano l'ingegno non comune del comediografo toscano.

Questo lavoro è stato replicato per tre sere consecutive; la presenza dell'autore, la riputazione, che egli gode, più che il merito della sua opera, hanno eccitato gli applausi del pubblico, che non dimenticherà mai per una commedia appena appena mediocre i trionfi incontrastati del passato.

— Prima di chiudere questa lunghissima lettera permettetemi di dirvi due parole in lode d'una giovinetta padovana.

La signora Maria Carnieli appena diciottenne, alunna di questo Istituto musicale è stata giorni sono festeggiatissima in una Accademia vocale ed instrumentale. Ella ha una bella voce di soprano, squillante, argentina, una intonazione perfetta; modula ed accentua il canto soave ed appassionato della musica Belliniana con sentimento e con arte. Se continuerà a studiare quanto ha studiato finora, non le mancherà certo un brillante avvenire nella carriera di artista, che sta per intraprendere.

Firenze 26 gennaio 1874

Francesco Barbieri

CIRCOLAZIONE CARTACEA

(Continuazione)

Ora, signori, perchè è avvenuto questo? È avvenuto perchè il bilancio della esportazione colla importazione ha per messo di vendere più di quello di comprare, e l'oro rifluisce nel paese.

Dio mi tolga dal farmi qui fautore del sistema mercantile, ma qui il sistema mercantile non c'entra. Non c'è che un modo d'uscire dal corso forzoso, ed è quello di avere molto oro.

Ora, o signori, se tutto questo è vero, che cosa fa il progetto di legge che ci presenta il ministro? Non porta invero nè la pioggia, nè il bel tempo. Il ministro non può comandare ai raccolti di essere più abbondanti: il ministro non può impedire che le nostre sete siano invendute nei nostri depositi, se i nostri olii si trovino anch'essi accumulati nei magazzini, in quanto che ciò dipende dalle condizioni generali del mercato; nè il ministro, nè il popolo lavora meno quello che si desidera, può dirgli di lavorare; per cui le ragioni vere dell'ecedenza dell'esportazione non possono essere argomento di provvedimenti legislativi, ma riguardano più propriamente il bilancio nazionale.

Teniamo bene a mente, o signori, che finchè non si riesce a riordinare il bilancio nazionale, non riusciremo nemmeno ad uscire dal corso forzoso modo stabile e durevole.

Due bilanci bisogna riordinare per raggiungere questo scopo: l'uno è quello dello Stato, l'altro è quello della nazione.

Il riordinamento del bilancio dello Stato si ottiene con l'opera del Governo e del Parlamento: quello della nazione appartiene a ben più alte cagioni, perchè un popolo può, con un eroismo di cui i Francesi e gli Americani ci hanno dato l'esempio, pareggiare il bilancio dello Stato, ma il pareggio del bilancio della nazione è più difficile.

Ma un provvedimento noi possiamo proporre per promuovere il riflusso dell'oro, quello della legalizzazione dei patii in oro. Con questo si ottengono i tre grandi effetti che il tesoriere americano ha significato, e che io cercherò di riassumere brevemente.

L'oro, o signori, può rientrare in casa nostra, e fermarsi quando lo si paghi quello che vale, imperocchè l'oro è una merce come tutte le altre, le quali vanno colà dove l'alto prezzo le trae.

Quando saranno legalizzati i patii in oro noi avremo sempre il modo di far venire l'oro dall'estero; quello che non abbiamo è quello di far venire la carta, perchè la carta è roba nazionale e l'oro è moneta universale. (Parità.)

Il secondo vantaggio della legalizzazione di questi contratti in oro, o signori, è che si darebbe affidamento a tutte le operazioni, poichè c'è oggi una quantità di operazioni che non si fanno, c'è una massa di operazioni commerciali lecite, lecite, lecite che oggi non si compiono, perchè non sono convalidati i contratti in oro.

Ma noi, o signori, abbiamo nel nostro paese una specie particolare di miniere d'oro; per esplorarle, che cosa occorre? Occorre convalidare i contratti in oro.

C'è una quantità di persone che tengono il loro oro nascosto, e non lo mettono alla luce del sole, perchè non hanno l'affidamento che la legge rispetti la libertà delle contrattazioni, che i principii economici, i quali dichiarano che la moneta è una merce e dev'essere restituita quale è stata mutuata, non siano violati, ed allora quest'oro che tengono nascosto nei loro forzieri, o che timidamente consegnano a qualche antica Cassa di risparmio, perchè sanno che gli amministratori non profiteranno delle disposizioni equivoche della legge attuale, quest'oro si sprigionerà, e rivedrà la luce del sole, e non resterà un capitale morto.

La Cassa di risparmio di Padova, per

esempio, ha più di un milione di depositi in oro e credo che ognuno di voi potrebbe citare il fatto di capitali in oro depositi nel proprio paese.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Leggesi nel *Diritto*: Dall'egregio deputato La Porta riceviamo la lettera seguente che rettifica un involontario errore:

Roma, 15 febbraio 1874.

Egregio sig. Direttore,

Le sarei obbligato se volesse rettificare un'asserzione contenuta nelle ultime notizie del n. 46 del giornale dalla S. V. diretto.

Io non mi sono associato all'emendamento dell'on. Ferrara, ma ho rinunciato al mio per votare in favore della legge sulla circolazione cartacea.

Accolga l'espressione dei miei distinti riguardi.

Devotissimo suo
LA PORTA.

Al signor direttore del giornale

Il Diritto — Roma.

TORINO, 15. — Al corso di gala d'oggi, malgrado il cattivo tempo, intervennero molti equipaggi.

Si notò pure, col suo, il duca d'Aosta.

PALERMO, 12. — Scrivono da Roma che l'on. Guerzoni è stato nominato professore di belle lettere a Palermo, e regio provveditore degli studi in quella provincia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Ecco il risultato completo del commercio speciale della Francia durante il 1873:

Il totale generale è di fr. 7,527,000,000, dei quali 3600 milioni figurano nell'importazione e 3,927 milioni nell'esportazione.

È un risultato superiore a tutti quelli degli anni precedenti.

GERMANIA, 12. — La Germania riferisce che la lista dei candidati al vescovato vacante di Fulda, sottoposta dal capitolo diocesano all'approvazione del re, fu rinviata con l'osservazione che nessuno dei candidati riuscì gradito. In pari tempo il capitolo fu richiesto di presentare una nuova lista. Gli si dichiarò in tale occasione che il nuovo vescovo avrebbe l'obbligo di prestare il giuramento, secondo la formola fissata dal decreto del 6 dicembre 1873.

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. — Il *Lloyd ungherese* scrive:

Il generale Ignatieff sta compilando un memorandum sulla questione orientale, che deve servir di base allo scambio d'idee fra il sig. di Gortschakoff ed il conte Andrassy.

SPAGNA, 10. — Il *Courier de Paris* pubblica la seguente notizia, che dice di aver ricevuta per dispaccio da Madrid:

Si conferma che il governo spagnuolo ha studiata la questione della pace con Don Carlos. Gli accordi sarebbero questi: Don Carlos pagherebbe trenta milioni di duros per indennizzare i soldati. Tutti gli ufficiali e sott'ufficiali otterrebbero la conferma dei loro gradi nell'esercito regolare.

La Spagna verrebbe allora liberamente consultata mediante il suffragio universale per scegliere un governo definitivo.

PORTOGALLO, 13. — Il ministro della guerra è in trattative col Governo della Germania per ottenere che siano inviati in Portogallo due ufficiali tedeschi, i quali dovranno servire come professori nella scuola d'artiglieria.

INGHILTERRA, 12. — I giornali inglesi pubblicano dispacci da Berlino che si accordano a considerare come assai grave lo stato di salute dell'imperatore di Germania. Il suo sistema nervoso è molto indebolito e non può sopportare che poca fatica.

— Un dispaccio del corrispondente inglese della *Liberté* annunzia che Glad-

stone non sarebbe lontano dall'accettare la paria, ciò che costituirebbe una specie di disponibilità politica. Gladstone, alla Camera dei lordi, prenderebbe la direzione della minoranza liberale che manca di capo.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Nella tornata dell'8 corrente intervenne uno scelto e numeroso uitorio, attrattovi dalla varietà ed importanza degli argomenti, come dalla valentia dei Soci lettori il prof. De Leva trattava *Dell'indirizzo da darsi agli studi storici*; il dottor Berselli, medico municipale *Del cholera in Padova nel 1873*.

Il primo, pigliando occasione allo svolgimento del suo tema dalla lieta notizia che sta per istituirsi in Venezia, se giovata dal fraterno concorso delle nostre provincie, una Deputazione per gli studi della sua storia, si addentra da principio nei sistemi di filosofia della storia; e dimostrato come in essi si alternino l'idealismo e il naturalismo e si confondono e identifichino le leggi naturali colle leggi della coltura umana, conchiude che per sifatti sistemi tra la filosofia e la storia, in cui vuol essere studiato l'uomo intero, divenuto qual è e nel corpo e nello spirito in comunanza di famiglia, di Stato, di Nazione, non può esso correre che una relazione di lotta.

Prende poi in esame i moderni tentativi della nuova scienza, che col nome di psicologia de' popoli si propone dimostrare, come le leggi dello spirito, sotto determinate condizioni fisiche e morali, concorrano a produrre leggi moderatrici dei fatti sociali. E qui, fatto il debito conto della verità evidente da cui muovono, che è l'aiuto offerto alla ricerca storica dell'analisi del cuore umano, si distende a provare come in fine è la ricerca storica che ha da mettere i fondamenti a tutte quelle discipline, che, mirando alla conoscenza dell'uomo, convergono come ad unica meta nella nuova scienza sopraccennata.

Spianatosi per tal modo il campo a discorrere dell'indagine critica, ne svolge ampiamente e con applicazioni alle singole fonti della storia, i faticosi processi, paragonandoli di continuo con quelli delle scienze naturali. Quindi dimostra come con materiali così raccolti, scrutati, appurati si abbia a fare la storia, affinché sia riproduzione fedele, benchè artistica, della realtà; quanto costi scoprire il nesso causale degli avvenimenti, e come interrotta essendo la realtà da molte lacune e funestata da frequenti conflitti colle idee, così imperioso sia l'obbligo della lealtà delle conclusioni, d'infrenare la fantasia, di dar bando all'arte retorica, di leggere fra le linee, che va oltre i concetti del tempo, e del giudicare le cose passate alla stregua de' nostri pensieri, della nostra morale.

E più adesso, dice l'A. « che l'Italia deve guardarsi in seno per tornare alla coscienza di sè stessa e delle sue gloriose tradizioni. Nostra non è, nè la sete degli estremi, che nulla può soddisfare durevolmente, nè la pretesa alla infallibilità, che con un solo lampo d'intelligenza riduce in sistema un intero ordine di cose diverse. Proprio nostri sono i Maccchiavelli, i Sarpi, i Vico, i Muratori, i Maffei, che dal Galilei ritennero lo spirito positivo, modesto e il giusto criterio. Guardando indietro a que' modelli, riandando per la via da essi e da loro continuati, e splendidamente battuta, raggiungeremo ben presto le prime fila in cui un altro popolo ci è precorso seguitandoli ».

E, dopo di avere dimostrato che tra quel popolo e il nostro, oltre ai vincoli della scuola, nella quale i suoi primi maestri se ne professano discepoli, v'ha

molta rispondenza di casi in questi studi, e dopo ricordati i meriti insigni del venerando Gino Capponi, che nessuna anima italiana può nominare senza far voti se ne prolunghi la vita, stata così feconda ad informare del suo spirito la vita nostra presente, il De Leva conchiude coll'affermare, che se anche in Germania, donde adesso sogliono accattare gli esempi che già da tempo abbiamo in casa nostra, gli studi storici continuano sulla via dei lavori preparatorii alla storia generale, e maggiore interesse si mette nell'accertare un fatto che nello stabilire una legge; questa via medesima deve essere seguita da chiunque sappia quanto pochi siano i materiali raccolti e illustrati a paragone di quello che resta a fare, e come nella ricerca degli elementi reali della nostra esistenza sta il fondamento alla riforma della coltura intellettuale e morale.

(continua) G. B. dott. MATTIOLI

Casino Pedrocchi. — Siamo pregati di avvisare che per la Festa di famiglia di questa sera, oltre alla scala grande, come dall'avvisieri pubblicato, resta pure aperta la scala piccola.

Teatro Concordi. — Questa sera, come abbiamo annunziato, si darà la *Lucrezia Borgia* per beneficiata del contratto signora Corsi, la quale, fra un atto e l'altro, eseguirà pure una canzone spagnuola, scritta per lei medesima, intitolata *Juanita*.

Speriamo che i nostri voti, per un concorso numeroso, siano esauditi.

Resta stabilito che giovedì sera, 19, avrà luogo la prima rappresentazione dell'*Anna Bolena*.

Oggetti rinvenuti che vennero depositati alla div. VI municipale, che a termini di legge devono essere pubblicati nel giornale ufficiale:

Una chiave, un berretto lana, un ombrellino, una chiave, chiavi, portamonete con danaro e diverse carte.

Chiave trovata. — Abbiamo in deposito una chiave trovata ieri sera in Caffè Pedrocchi.

Ferrovie. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*, 16:

Annunziamo con viva compiacenza che le pratiche iniziate già da tempo fra le due Società delle ferrovie Mantova-Modena e Mantova-Cremona per accelerare l'armamento della linea Mantova-Cremona, mercè un allacciamento provvisorio ad 800 metri da questa città, approdaron a soddisfacenti risultati.

Si ha quindi motivo a sperare che prima della stagione estiva la detta linea possa essere aperta al pubblico esercizio.

Sospetto grave. — Leggesi nell'*Espresso*, 14:

Alcune circostanze che accompagnarono e susseguirono la morte del compianto tenente generale Gibbone, fecero nascere il sospetto ch'essa non dovesse attribuirsi a cause naturali.

Sappiamo che a questo proposito l'autorità giudiziaria credette di far procedere all'arresto di parecchi individui sui quali peserebbe il sospetto di avere, più o meno direttamente, partecipato ad un reato di avvelenamento, e di ordinare l'istruzione del processo relativo.

Una riserva che si comprende nel presente periodo dell'istruzione ci impedisce di entrare in più minuti particolari sopra questi gravi indizi. Possiamo aggiungere tuttavia che l'autorità giudiziaria oltre le disposizioni alle quali abbiamo accennato, ha fatto procedere alla disumazione del cadavere per le relative osservazioni, le quali devono aver avuto luogo oggi stesso.

— Il *Fanfulla*, 15, scrive:

Questa mane, dietro ordine dell'autorità competente, venne disotterrato il cadavere del generale Gibbone.

Bisogna sapere che il generale Gibbone aveva a suo servizio, in qualità di *confidante*, un soldato siciliano. Dopo la sua morte quest'ultimo si ridusse nell'Isola, dove col soverchio e ingiur-

stificabile spendere richiamò sopra di lui l'attenzione della giustizia.

Procedutosi al suo arresto, nacque il sospetto di un avvelenamento commesso a danno del generale.

L'autopsia del cadavere praticata questa mane, ha dato la prova che l'apoplessia non fu quella che cagionò, come si disse, la morte del generale. Ora si addiverà alle altre analisi chimiche per vedere fino a qual punto sieno da ritenersi come veri i primi indizi di questo misfatto.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 16 febbraio.

Nascite. — Maschi n. 6 Femmine n. 0.

Matrimoni. — Branzi Luigi fu Antonio, celibe, rivenditore di generi di privata con Ruzzante Elisa di Piero, nubile casalinga, entrambi di Padova.

Nardetto Giacomo di Giacinto, celibe, muratore, con Brusamolin Maria di Marco, nubile, fittaiuola, entrambi di Mandria.

Soldati Adamo di Giovanni, celibe, mugnaio, con Della Libera Catterina fu Antonio, nubile, domestica entrambi di Padova.

Gallo Adolfo di Giovanni, celibe, negoziante e possidente di Piove, con Crivellari Catterina di Massimo, nubile, civile di Padova.

Morti. — Bolaffio Emilia fu Giuseppe, d'anni 48, casalinga, nubile.

Foco Giuseppe fu Bortolo, d'anni 85, pensionato, vedovo.

Zecchinato Elisabetta di Natale di giorni 11.

Cavallini Antonietta di Sante d'anni 8.

Zerbin Gaetano fu Michele d'anni 84, calzolaio, coniugato.

Severini Pietro fu Antonio, d'anni 72, bilancista, coniugato.

Borso Girolamo fu Giovanni d'anni 55, cappellaio, coniugato. (Tutti di Padova).

Ercego Antonio detto Frizzo, fu Domenico, d'anni 44, pastore, coniugato, di Canal di Pesina (Verona).

R.OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

18 febbraio

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 14 s. 10,0

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 37,1

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	762,4	760,6	760,2
Termomet. centigr.	+ 4°5'	+ 8°6'	+ 5°3'
Umidità del vap. acq.	5,29	6,31	6,35
Umidità relativa . .	84	75	95
Dir. e for. del vento	ESE 4	ESE 1	NE 1
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv. piog.

Dal mezzodì del 16 al mezzodì del 17

Temperatura massima = + 9°,3

minima = + 4°,3

ACQUA CADUTA DAL CIELO

Dalle 9 a. alle 9 p. del 16 mill. 5,72

Dalle 9 p. del 16 alle 9 a. del 1 umill. 17,25

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 16 — Rend. it. 67,85 67,90 c.s.

120 franchi 23,37 23,26.

Milano, 16. — Rend. it. 70,10 70,17.

120 franchi 23,30 23,23.

Sete. Continuano le ricerche tanto in greggie che lavorate.

Mene. 14. — Sete. Affari difficili, prezzi deboli.

Pest, 14. — Grani. Frumento debolmente offerto.

Marsiglia, 15. — Grani. Mercato calmo.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Diritto*:

Alcuni giornali, giudicando da fallaci apparenze, vogliono vedere nei voti di ieri e di ieri l'altro dati dalla Camera una profonda scissura nella Sinistra.

Questi giornali esprimono piuttosto il loro desiderio che la realtà delle cose. Malgrado i dissensi che son potuti nascere a proposito di qualche ar-

ticolo della legge sulla circolazione cartacea, la Sinistra è unita ora come prima e fedele sempre al programma liberale che dal 1861 in poi ha sempre propugnato.

Leggesi nell'*Adige* di Verona, 16: Ieri mattina, a ore 8 10 proveniente da Ala entrava da Porta Nuova in città l'Arciduca Alberto d'Austria: ripartiva ad ore 9,45 diretto verso Genova.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 16 febbraio

PRESIDENZA del presidente BIANCHERI

Salvagnoli invia da Firenze le sue dimissioni, ma ad istanza di Dina gli sono concessi due mesi di congedo.

Riprendesi la discussione sulla circolazione cartacea.

All'art. 10 concernente l'aumento del capitale delle Banche approvansi emendamenti di Marchetti e Laporta riguardanti la Banca romana e i Banchi di Napoli e Sicilia.

Seismit Doda svolge un emendamento all'articolo della Giunta, nel quale è detto che nella Banca Nazionale la somma di 50 milioni già versata in aggiunta ai primi 100 milioni sarà computata come capitale utile, agli effetti dell'art. 7.

Mezzanotte respinge l'emendamento mantenendo la proposta della Giunta.

Branca fa pure alcune opposizioni e domande.

Minghetti (ministro) vi risponde opponendosi all'emendamento di Seismit-Doda, e appoggiando l'articolo della Giunta.

Seismit-Doda continua ad opporsi a questi cento milioni, chiedendo la sospensione di quelle disposizioni.

Minghetti (ministro) e Maurogonato respingono la sospensione proposta, e l'intero articolo della Giunta è quindi approvato.

Seismit Doda si oppone all'art. 13 riguardante le concessioni che si fanno ai sei istituti di oltrepassare i limiti nei casi urgenti, coll'obbligo di un corrisposto ente aumento di riserva.

Minghetti (ministro) difende e fa un emendamento all'art. sul quale fanno osservazioni vari deputati.

La proposta reiezione è respinta.

L'articolo è rimandato alla Giunta per gli emendamenti introdotti.

Approvasi l'art. 14.

(Agenzia Stefani)

Dai giornali parigini rileviamo che la principessa Clotilde si è installata a Parigi all'*Hôtel Belford*, nella Via Paquier. Appena giunta, tutte le persone che componevano la sua casa, fra le quali il generale Fleury e sua moglie, e il colonnello Franconières, si sono recati a presentarle i loro omaggi.

Berlino 14.

Il principe Bismarck, in un colloquio coll'ambasciatore francese Gontaut Biron, fece intravedere, ch'egli, in certa guisa, rende responsabile il Ministero Broglie dell'esito delle elezioni nell'Alsazia e Lorena. L'ambasciatore francese rispose, essere cosa notoria che il Ministero Broglie non ha la benchè menoma influenza nell'Alsazia e Lorena, ove gli abitanti che sono animati da sentimenti francesi, seguono esclusivamente massime radicali.

Si legge nel *Constitutionnel*, 15, che il sig. Ledru-Rollin declina la candidatura che parecchi elettori di Valchiusa gli aveano offerta.

Si ha da Barcellona 14: Annunziano da Santander, in data 12, che il generale Moriones ha rinunciato all'assedio di Estella.

Si assicura che ritornerà a Santander con tutte le sue forze.

Corriere della sera

17 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

(ritardata) Roma 15 febbraio.

Anche il primo articolo è passato e a tale una maggioranza da corrispondere a una vittoria decisiva. Io non ne avevo mai dubitato, ma non avrei osato sperare, dopo gli accenti brutti beccati dei giorni passati, che pareano essere il sintomo d'una decomposizione della Camera, un tale miracolo di riorganizzazione. Il meglio è che nessun partito può attribuirsi l'onore esclusivo della vittoria del ministero; quindi per nessuno il diritto di farsi innanzi chiedendo compensi o caparre; la Destra votò come i Centri, lasciando fuori la Sinistra intransigente, che si trova ormai ridotto a una quarantina di membri.

Non pertanto il progetto qualche modificazione la subirà. Dovrebbe essersene parlato nelle negoziazioni degli accordi, ma s'ignora la portata che potranno avere.

Al di fuori della Camera, nulla che sia degno di speciale menzione quando non vi parlasi del Carnevale che seguita a farne delle sue. Ma è un testo che a Padova, dove per quest'anno la baldoria è morta non potrebbe che destare delle invidie. Rintuzzatele se mai si producessero, chè non ne vale la pena. Mi impegnerei di trovare cento cinquantamila romani tra vecchi e nuovi, pronti a cedere la loro parte di gazzarra e a ringraziarvi del sollievo per giunta.

Mi immagino che non vi sarà sfuggito l'articolo del *Diritto* di ieri l'altro sulla questione delle vostre ferrovie. Se ne parlò assai nelle sale di lettura della Camera, e posso dirvi di certa scienza che se la cosa dipendesse dal Parlamento la causa di Venezia sarebbe inesorabilmente perduta. Che diamine? Tutti protestano contro la tirannia delle S. F. A. I.; tutti vorrebbero potendo emanciparsi da questo, che è semplicemente un vassallaggio ai capitali stranieri, rappresentato ogni anno da parecchi milioni di tributo.

E dire che Venezia, l'accetta non solo, ma s'appresterebbe volentieri a crescere il pondo e ad infedellarvi tutti gli interessi delle provincie sorelle!...

I. F.

La lettera del conte Usedom

Togliamo dalla *Gazzetta Universale della Germania del Nord* la lettera del conte Usedom già annunziata dal telegrafo e che ha provocato da parte dell'onorevole generale La Marmora la *Dichiarazione* pubblicata nel nostro numero di ieri.

Ecco la lettera:

Berlino, 11 febbraio 1874

Mi onoro di restituire alla S. V. le carte di stampa che mi furono affilate. Vedo in esse asserito che la mia conosciuta nota al generale La Marmora del 17 gennaio 1866 è stata prima della sua consegna presentata ed approvata a Berlino: il signore Jacini, ministro a quel tempo nel Gabinetto italiano, avrebbe di ciò le prove alla mano.

Quest'ultima cosa è assolutamente impossibile: qualunque siano i documenti che possiede il signore Jacini, è certo ch'essi non possono riferirsi a questo argomento. L'intenzione del generale La Marmora di limitare l'azione della guerra al quadrilatero, e di non volere avanzarsi verso Vienna in aiuto dell'armata prussiana si chiari positivamente e in fatti poco tempo prima che scoppiasse la guerra. La nota era un ultimo tentativo di far cambiare parere al generale in quell'ultima ora, o almeno mostrare al mio Governo che io non aveva, per quanto era in mio potere, lasciato pregiudicare le intenzioni di esso e la causa prussiana.

Io non ho quindi potuto prendere, e non ho di fatti preso la risoluzione di consegnare quella nota che all'ultimo momento. Telegrafai in proposito a Berlino il mattino del 17 giugno, e scrissi quindi a tarda sera il testo in tutta fretta, perchè il generale La Marmora il 18 seguente di buon ora doveva recarsi presso l'esercito. Due dei miei segretari d'ambasciata erano testimoni. Si ebbe appena tempo alle ore 11 della sera di far pervenire la nota al generale La Marmora; di presentarla e farla approvare a Berlino non era il caso nemmeno di pensarvi. Certo il pensiero fondamentale e le proposte fatte dalla Prussia all'Italia circa alla condotta della guerra per parte di quest'ultima naturalmente rispondono, nelle parti sostanziali, a quanto io aveva ogni fondato motivo di credere che fosse la decisa opinione del mio Governo; è assurdo il supporre ch'io abbia voluto mistificare l'Italia con qualche cosa d'altro. Per contro — ed espressamente lo ripeto — la risoluzione di spedire la nota, come pure il testo e la forma della redazione sono mia opera esclusiva.

Per quanto poi concerne la nota stessa, sono andate attorno, come è noto, molte false dicerie su questo disprezzo colpo in cuore, ma senza alcuna ragione. M'è riato sopra la capitale nemica, ferire il cuore della potenza nemica, sono espressioni affatto ordinarie che s'incontrano in ogni libro militare. Esse furono qui usate non già rimpetto al nemico, ma rimpetto ad un'azione degli alleati concordata da un Consiglio di guerra eventuale. Non si deve da ciò in alcun modo argomentare che si sia voluto adottare contro l'Austria una ostilità tutta speciale, ed oltre la misura richiesta dalle condizioni della guerra.

La Prussia aveva il diritto di proporre all'Italia di marciare su Vienna, poichè la Prussia pure marciava su Vienna; una comune azione (*zusammenswirken*) delle due armate sul campo di battaglia avrebbe posto immediato fine alla guerra. Del resto il piano di guerra contenuto nella nota data già da Napoleone I, il quale vittoriosamente lo eseguì nel 1796-97 spingendosi in qua dall'Italia ed ottenne così la pace di Leoben. Napoleone, il quale assediava allora Mantova, scriveva il 6 dicembre 1796 al Direttorio:

«Envoyez moi 30 000 hommes de renfort et je marche sur le Frioul, je m'empare de Trieste, je porte la guerre dans les états de l'empereur, l'insurrection dans la Hongrie, et je suis à Vienne.» — V. Lanfrey, *Histoire de Napoléon I*, tomo I, capitolo V.

Per chiunque ha in suo potere l'Italia ed oltre a ciò il mare, sarebbe difficile pensare un piano diverso. Ma Napoleone III e La Marmora volevano, in luogo di andare a Vienna, fissare la campagna del 1866 come una guerra locale dinanzi al quadrilatero.

Sollevar l'Ungheria era allora come adesso un vantaggio guerresco affatto permesso dalla ragione internazionale, vantaggio del quale seppero, esse pure, la Francia e l'Italia alleate servirsi nel 1859; quest'ultima anzi mantenne anche per molti anni dopo una legione ungherese con questo solo intendimento. Del resto, nell'anno 1866 la sollevazione difficilmente avrebbe preso il carattere di guerra civile, ma non avrebbe probabilmente dato luogo che ad una inerte dimostrazione; ma anche solo come mezzo di mettere terrore, essa fu sufficientemente efficace. Chi per contro ama meglio rinunziare a questo vantaggio di guerra e perciò preferisce immolare sui campi di battaglia più migliaia de' suoi fratelli prussiani, con un uomo sofferto non è il caso di ragionare.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 16. — Il ministro russo a Vienna Nostikoff, e il ministro au-

striaco a Pietroburgo Langenau furono nominati ambasciatori.

Lo czar è leggermente indisposto, quindi il programma delle feste fu cambiato.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	16	17
Rendita italiana	68 — liq.	67 90 liq.
oro	23 40	23 29
Londra tre mesi	29 32	29 22
Francia	116 20	116 25
Restito nazionale	67 50	66 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	862	860
Banca Nazionale	21 53 f.m.	21 44 f.m.
Azioni meridionali	430 liq.	430 liq.
Obblig. meridionali	218 li.	218 liq.
Credito mobiliare	879 1/2	874 f.m.
Banca Toscana	1629	1623 f.m.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	285	280
Rendita Italiana god. da 1 gennaio	70 25	—

Parigi	14	16
Prestito francese 5 0/0	93 15	93 25
Rendita francese 3 0/0	58 85	58 90
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	60 17	60 45
15 corrente	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	356	360
Obbligaz.	4061	4050
Ferrovie Romane	65	65 00
Obbligaz.	165 25	165
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	177 50	179
Obbl. Ferr. Meridionali	186 25	186 25
Cambio sull'Italia	14 1/4	14 1/8
Azioni Regia Tabacchi	475	473
Obbl.	757	760
Prestito francese 3 0/0	—	92 37
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2526	2525
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	11 20	—
Banca Franco-Italiana	92 1/8	92 1/8

Vienna

Austriache ferrate	239 25	242 25
Banca Nazionale	9 83	9 81
Napoleoni d'oro	9 02	8 96
Cambio su Parigi	44 55	44 40
Cambio su Londra	112 90	112 75
Rendita austriaca arg.	74 45	74 45
in carta	69 25	69 25
Mobiliare	326	326
Lombardo	160	161 25
Londra	14	16
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/8
Rendita italiana	59 3/8	59 7/8
Lombardo	18 3/8	18 1/4
Turco	—	—
Cambio su Berlino	—	—
Tabacchi	38 3/4	38 3/8
Spagnuolo	—	—

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

La Ditta sottoscritta avverte di aver riaperto col giorno 14 corrente il negozio di Drogheria della cessata ditta Caprioli-Zanetti a S. Carlo.

Avverte inoltre di avere anche rilevato dalla cessata Ditta tutti i crediti di negozio e promettendo ogni cura nel servizio, e scelta qualità nei generi, si lusinga di vedersi sempre onorata dai soliti avventori.

Il negozio di Drogheria a S. Daniele della stessa Ditta continuerà egualmente il suo esercizio, non omettendo come per lo passato tutte le cure per rendere soddisfatta la sua clientela.

1431 BERNARDO ANGELI

PERFETTA SALUTE tutti a tutti senza medicina e senza spesa, mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guarisco radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni (eroiche, emorroidi, glandolari), ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolori, ardori, bruciori e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melenconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre catarro, coarullioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 26 anni di invariabile successo.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Lucrezia Borgia opera del maestro Donizetti. Ore 8.

— Veglione mascherato, ore 11.

TEATRO GARDALDI. — Marionettistica compagnia Dall'Acqua con ballo ore 7 1/2

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di martedì 3 marzo 1874 alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà al secondo esperimento d'asta per l'appalto a mezzo di estorsione di candele per la delibrazione dei lavori di ingrosso e rialzo con banda di un tratto dell'argine sinistro del fiume Adige nella località Volta con Marzucca, Anguilara in Comune di Anguilara.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 8124,88; le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto. La offerta di un solo aspirante verrà ricevuta per la delibera.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e cantare la propria offerta con un deposito in it. lire 800, in Cartelle del Debito Pubblico al valor di Borsa oltre a Lire 150 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 11 ant. del giorno 18 diciotto marzo 1874 se. entaquattro.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro novanta (90) giorni dal di della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 2000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo, seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini dell'esplicito d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, 14 febbraio 1874.

Il Segretario SPEROTTO

REDAZIONE ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI

MÉLANOGÈNE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DIQUEMARE AINÉ, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Reims, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Anglemont, 24.

Unica centrale a vendita presso l'Agencia di Padova, via dell'Orchestra, N. 8, Torino, e dai principali grossisti e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

Vendibile presso Angelo Guerra in

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp I. R. dentista di Corte a Vienna

si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

- 1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere i dolori dei denti, siano di natura reumatica o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Reims coll'istruzione a ital. lire 2.50 e 4 s. può avere in Padova alla farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara, Camasari, Ceneda, Marchetti Treviso; Bindoni, Zanetti, Zanetti Vicenza; Valeri, Venezia; Fessi, Zampironi, Caviglio, Paoletti, Bottnser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 6-906

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

ADOLFO NELLI

RACCONTO di Carlo Ruslicini Padova 1872, in-16 Cent. 60

BERNARDI LAURO IL SACRIFICIO

LE DUE AMICHE Dramma in 3 atti Padova 1873, in 16° Centesimi 50.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa. (Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. e c.) presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleorrhagie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col soggetto della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, avendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitico gonorroico si presenta par esse: cioè, cioè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrepente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, in nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 3.50 per l'Inghilterra; L. 2.45 per il Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.50 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 15 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 45 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Orleans, 15 maggio 1869. Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessuna elogio, se non che quello delle cifre susseguite. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge; lascio fare a voi, ecc.

Reg. sig. Dott. O. Galleani, Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nealon e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpiotti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mi sto un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

Reg. sig. Galleani, Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia haavi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; vobli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, col l'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE B., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che dove riuscire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NEB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonché per corrispondenza con risposta africana.

DEPOSITI: Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di S. ni, Zanetti, Bernardi e Durer, Perille, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Muiolo, Segni e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Robert Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874 Prem. tip Sacchetto

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI 26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venetici, i fabbricanti quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi danza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, fornendo buoni muscoli e sovedza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Cura n. 73,814. Bra, 23 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Da più di quattro anni mi trovava affetto da diuturne ingestione e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Signora - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n. 74,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. taccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

BISCOTTI DI REVALENTA 112 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE Parigi, 11 aprile 1866. Signora - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sovedza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Signora - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffreva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

PREZZI: In Polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacisti e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFONONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGUARDO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO, Giuseppe Chiassi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Felipuzzi; Comessatti. — VENEZIA, Paoletti; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Acciolo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Reggato. — VICENZA, Luigi Majiolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — TRENTO, Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO, L. Cinetti; L. Dismutti.

FOSFATO DI FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien meno, vi è deperimento il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. — Le pillole, polveri, tavolette a base di ferro impiegate per ricostituire il sangue hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliere ad uno stomaco già malato. — Il FOSFATO DI FERRO SOLUBILE DI LERAS non ha questo difetto; esso è un liquido chiaro, limpido senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle ossa; i suoi effetti non meravigliosi nelle persone deboli, clorotiche, anemici, il sangue impoverito; guarisce dai mali di stomaco le donne e le ragazze L. 3 la bottiglia.

DEPOSITO in Padova: ROBERTI e LUIGI CORNELIO.